

## Celia Paul: *Myself, Among Others*

Mostra, 28 ottobre–9 dicembre 2023

Victoria Miro Venice, Il Capricorno, San Marco 1994, 30124 Venezia, Italia



Celia Paul, *Overwhelmed by Beauty (Self-Portrait)*, 2023  
Olio su tela  
95 x 100 cm  
37 3/8 x 39 3/8 in  
© Celia Paul  
Courtesy l'artista e Victoria Miro

**Victoria Miro è lieta di presentare *Myself, Among Others*, una mostra di nuovi dipinti di Celia Paul realizzati durante una recente residenza presso la galleria a Venezia. La mostra è accompagnata da un testo inedito di Eleanor Nairne.**

“Venezia è piena di ricordi – ricordi miei, ricordi di chiunque”. Nulla è cambiato da quando Proust visitò Venezia con sua madre – trasformando poi la visita nel capitolo del quinto libro di *Alla ricerca del tempo perduto*, intitolato *Soggiorno a Venezia*. Sono pagine strazianti. Sia lui che sua madre sono in lutto per la perdita di persone care. Il dolore attraversa la sua esperienza a Venezia, proprio come l'acqua dei canali attraversa e si infrange instancabilmente sulla grandezza decadente degli edifici.” – Celia Paul

L'arte di Celia Paul si fonda su profondi legami – familiari, creativi, in andirivieni nel tempo – con persone e luoghi, trovando spesso nella letteratura e nella storia dell'arte numi tutelari che risuonano con la sua ricerca, durata tutta la carriera, sulle complessità della vita interiore ed esteriore, sulla permanenza e sul cambiamento.

Sullo sfondo di Venezia, città in cui liquido e solido, passato e presente, arte e realtà, sono sorretti da un fragile equilibrio, i temi essenziali dell'opera di Paul, la sua attenzione alla memoria e alla mortalità, e la formazione del sé come parte di un più ampio *continuum* di espressione creativa, assumono una risonanza straordinaria.

Proust è stato una presenza costante nel corso del recente soggiorno dell'artista in città. Così come i maestri veneziani Tintoretto, Giorgione e Carpaccio. L'ammaliante opera di Giorgione *La Tempesta*, 1506-1508, esposta alle Gallerie dell'Accademia, è un punto di riferimento per il dipinto di Paul *That Obscure Object of Desire*, in cui l'artista si immerge nella strana aura di erotismo e vulnerabilità della rappresentazione di madre e figlio, e nei sentimenti che lei stessa

ha provato come giovane madre sola. Colpita dalla *Visitazione* di Carpaccio, 1504-1506, esposta al Museo Correr, che coglie la Vergine Maria mentre abbraccia l'anziana cugina Elisabetta, Paul risponde con *Old Woman Embracing Her Young Self*, in cui a offrire sostegno e ad essere consolata è la medesima figura. Esposti accanto, ad ampliare il tema della vita nelle sue varie fasi, vi sono i ritratti di giovani donne, Pia, Lola e Clem.

Il rapporto mutevole della mostra con il tempo è evidenziato da una natura morta che cattura la breve ma incandescente esistenza di una peonia che perde i suoi petali, mentre le raffigurazioni di Venezia, della luce sull'acqua vista dallo studio di Paul, nel trittico intitolato *Laguna* sono realizzate in condizioni atmosferiche diverse, quando la primavera avanza verso l'inizio dell'estate.

Si potrebbe pensare a questi dipinti come a portali che invitano a entrare nel mondo interiore dell'artista. Paul descrive Venezia come “il posto più bello del mondo. Tutto è incentrato sulla bellezza. La luce, l'arte, l'acqua, l'architettura” e al contempo ammette che “può sembrare opprimente”. È questa sensazione che distilla nel suo autoritratto *Overwhelmed by Beauty*. La sua mano è posata sul cuore, mentre lo splendore dell'alba che avvolge la scena suggerisce si possa trattare tanto di un bagliore interiore quanto di una luce reale o di una luce emanata da altri, figure passate e presenti, che mostrano la via per la percezione di sé.

Come scrive Eleanor Nairne nel testo di accompagnamento: “Questi dipinti sgorgano dall'immediatezza dell'io, ma anche dalle molte identità nascoste come ombre dietro di esso che, talvolta, si manifestano inavvertitamente. Si riferiscono all'enigma per cui possiamo conoscere veramente noi stessi solo attraverso gli altri...”

## **Sull'artista**

Celia Paul è nata nel 1959 a Trivandrum, in India. Vive e lavora a Londra. Tra le mostre personali più recenti si veda *Celia Paul*, a cura di Hilton Als, presso lo Yale Center for British Art, New Haven, Connecticut, USA (2018) e in tournée a The Huntington, San Marino, California, USA (2019). Il suo lavoro è stato presentato anche in mostre collettive, tra cui *Joan Didion: What She Means*, a cura di Hilton Als, Hammer Museum, Los Angeles, USA (2022-2023); e *Pictus Porrectus; Reconsidering the Full-Length Portrait*, Bell House, Newport, Rhode Island, USA (2022).

Opere sono presenti nelle collezioni del British Museum, Londra, Regno Unito; Carlsberg Foundation, Copenhagen, Danimarca; Fitzwilliam Museum, Cambridge, Regno Unito; Metropolitan Museum, New York, USA; Morgan Library and Museum, New York, USA; National Portrait Gallery, Londra, Regno Unito; Rubell Family Collection, Miami, USA; Victoria and Albert Museum, Londra, Regno Unito; Yale Center for British Art, Connecticut, USA.

Il suo lavoro è ora esposto in *Real Families: Stories of Change* al Fitzwilliam Museum, Cambridge, Regno Unito, fino al 7 gennaio 2024. Celia Paul: *Life Painting* si terrà presso Vielmetter Los Angeles, 13 gennaio–9 marzo 2024.

### **Per ulteriori informazioni si prega di contattare:**

**Victoria Miro** Kathy Stephenson | Director of Communications | [kathy@victoria-miro.com](mailto:kathy@victoria-miro.com) | +44 (0) 20 7549 0422

**Rees & Co** Megan Miller | [megan.miller@reesandco.com](mailto:megan.miller@reesandco.com) | +44 (0)77 4303 6449